

Elsa Morante

Il contesto culturale

La tendenza comune fra le diverse e numerose voci che caratterizzarono il Secondo dopoguerra si realizzò nell'adesione al **reale**. Insieme a questa base comune (*Neorealismo*), la nuova visione del ruolo dell'intellettuale consisteva nell'**impegno**. Anche Elsa Morante conferì alla propria narrativa uno sfondo storico, ispirandosi alla poetica neorealistica, ma rielaborandola in maniera del tutto personale ed allontanandosene, **fondendo realtà, lirismo e carica immaginativa**.

In questo periodo, tra l'altro, significativa divenne la presenza di **donne scrittrici** (punto di riferimento essenziale fu *Virginia Woolf*¹) che vollero esprimere dall'interno l'esperienza e la sensibilità che non avevano trovato sufficiente spazio nel passato.

Elsa Morante offrì alla letteratura tutta la propria esistenza.

Cenni biografici (1912-1985)

Nacque a **Roma** nel **1912**, compì studi irregolari per motivi economici, trascorse l'infanzia in un quartiere popolare di Roma, maturando fin d'allora la sua simpatia nei confronti di ambienti e personaggi popolari.

Il suo esordio fu difficile sia per la sua giovane età sia perché era donna, tuttavia riuscì ad emergere grazie al suo talento.

Sposò **Alberto Moravia**, il quale fu sospettato di antifascismo e con il quale, quindi, durante la guerra, si rifugiò nella campagna laziale, conoscendo ancora una realtà umile.

Fu un'intellettuale *sui generis*, mai pienamente integrata nella vita culturale romana, perennemente in polemica con gli esponenti ufficiali della letteratura.

Morì a Roma, dopo una lunga malattia, nel **1985**.

La poetica e i temi

Narratrice nata, produsse quattro romanzi nei quali **menzogne e sortilegi** rappresentano l'**aspetto visionario e fantasticante della realtà**.

L'elemento tematico unificante è costituito da un **desiderio di rinnovamento radicale**, al di là di ogni compromesso, con un atteggiamento anarchico e fuori dagli schemi precostituiti, che ella vide come unica possibilità di superamento della sofferenza umana.

Le opere

- **L'isola di Arturo** (1957) è un romanzo di formazione ambientato a Procida, caratterizzato dall'**evasione**, dal **sogno**, attraverso i quali l'autrice intese superare il romanzo tradizionale e anche il Neorealismo. Il protagonista, sempre alla ricerca di imprese all'altezza dei propri **sogni**, con entusiasmo e

¹ Attraverso la propria letteratura si impegnò attivamente per la parità di genere.

inquietudine, diventa un **mito**, cui fa da sfondo il meraviglioso **paesaggio** isolano, che sembra quasi perdersi nel tempo e nello spazio.

La ricerca di Arturo, diventa “palestra” per la **vita**, con la scoperta dell’amore, dell’amicizia e del dolore.

- **La Storia**, accusato di semplificare eccessivamente i grandi drammi della Storia, lasciando troppo spazio al pietismo, fu, invece, un successo di pubblico: romanzo di intreccio, ambientato nella **Seconda guerra mondiale**, dallo **stile immediato e coinvolgente**, intese proprio andare incontro alle aspettative del grande pubblico. E questo rappresentò un punto di forza e di debolezza allo stesso tempo. Fu Pasolini a notare che l'ideologia personale della Morante risulta meno efficace proprio nel momento in cui viene tradotta in termini di romanzo popolare. Essa è invece un'opera più tradizionale, d'impianto ottocentesco in cui **l'autore onnisciente** domina completamente personaggi e situazioni.

L'opera racconta le dolorose traversie di una famiglia meridionale che vive a Roma negli anni '41- '47. L'idea, dichiarata già nel titolo, è quella di una storia definita «**Uno scandalo che dura da diecimila anni**», ossia quella in cui perennemente vi è la **prevaricazione dei potenti a danno degli indifesi**. Qui non è presente l'evasione fantastica, mentre c'è la denuncia dei crimini, degli **orrori della Seconda guerra mondiale**, che sono lo sfondo tragico delle vicende dei personaggi. Restano comunque elementi che afferiscono al fiabesco e al fantastico che, oltre a ricollegare *La storia* ai precedenti romanzi, contribuiscono a distanziarlo dal Neorealismo. Il vero **protagonista** del libro è Useppe, che esprime il suo **desiderio di vita** attraverso un amore totale, indifferenziato, verso tutti gli aspetti della realtà.